



**Regione Toscana**



## **Comitato di Sorveglianza POR FSE 2014 – 2020 ICO della Regione Toscana**

Punto OdG 5 – Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni (Reg. RDC art. 110.1 (b))

Firenze, 18 novembre 2022

### **Informativa sulle attività di valutazione**

Il Piano di valutazione del POR FSE Toscana 2014-2020, approvato nel primo comitato di sorveglianza dell'8 maggio 2015 e modificato nella versione tuttora vigente dal CdS del 27 maggio 2016, ha come obiettivo quello di assicurare l'efficacia e l'efficienza del PO a favore della crescita, dell'occupazione e dei giovani, valutandone gli effetti sui destinatari.

Il Piano ha programmato valutazioni sia a livello di Asse che di Programma che, in linea generale, possono essere ricondotte ai seguenti prodotti:

- Rapporti Annuali di Valutazione;
- indagini di placement con cadenza annuale;
- valutazioni tematiche ex post su interventi specifici finanziati nell'ambito dell'Istruzione e formazione, Inclusione sociale e Capacità istituzionale;
- valutazione degli interventi di comunicazione e informazione.

Nel corso del 2021 sono state realizzate valutazioni sia a carattere tematico che con valenza a livello di Programma. Per le principali di esse di seguito una breve descrizione.

#### **Rapporto Annuale di Valutazione 2020**

Il RAV 2020 ha analizzato l'evoluzione del PO FSE della Regione Toscana sino a fine 2020. Il POR Toscana FSE mostra un buon livello di avanzamento fisico e finanziario, trasversale a tutti gli Assi, sia rispetto al 2019 sia rispetto al livello di avanzamento degli altri POR FSE regionali. I ritardi attuativi del 2020, che avevano interessato soprattutto l'Asse B ed erano dovuti alla riprogrammazione anti-Covid, sono stati pienamente recuperati.

Il POR ha anche dato un importante contributo al finanziamento delle misure di emergenza attivate in risposta alla pandemia. Inoltre, il POR opera in maniera sinergica con le altre politiche nazionali e regionali introdotte in Toscana, integrando gli interventi regionali nell'ambito delle politiche sociali, delle quali costituisce anche uno strumento di sperimentazione e innovazione.

Il POR FSE Toscana ha inoltre promosso il rafforzamento amministrativo e istituzionale mediante tre principali tipologie di intervento:

- a) Lo sviluppo del Sistema Informativo Lavoro (SIL), con cui è stato velocizzato e facilitato il processo d'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
- b) Le azioni formative e di empowerment per il rafforzamento della capacità amministrativa. Queste sono state coerenti con gli obiettivi indicati dal PRA della Regione Toscana e hanno mirato a fornire gli strumenti per affrontare la crescente complessità organizzativa e normativa delle politiche pubbliche, nazionali ed europee. La rilevanza della formazione FSE rispetto ai fabbisogni formativi dei soggetti coinvolti è testimoniata sia dal giudizio espresso dei destinatari sia dalla loro diffusa richiesta di poter avere maggiori occasioni di formazione.
- c) L'iniziativa Scambio PA, che ha permesso di sperimentare nuove modalità di dialogo e collaborazione tra alcune Amministrazioni Regionali. Le evidenze raccolte indicano che nelle diverse Amministrazioni coinvolte sono già stati avviati i primi passi per applicare le buone pratiche emerse nel progetto nelle diverse aree tematiche trattate. Inoltre, emerge un consolidamento del network interregionale, che ha proseguito in larga misura la collaborazione oltre la fine delle attività.

#### **Rapporto tematico sull'Asse A – Occupazione**

Il rapporto tematico sull'Asse A – Occupazione è finalizzato all'analisi degli impatti degli interventi del POR sull'occupazione femminile e a fornire indicazioni in tema di parità di genere per la prossima programmazione 2021-2027.

Per comprendere e stimare l'impatto del POR sull'occupazione femminile sono stati selezionati 5 interventi dell'Asse A, sui quali sono stati attivati diversi tipi di analisi: un'analisi quantitativa sui dati delle COB e del Registro Imprese, un'analisi qualitativa composta da un'analisi documentale e una serie di interviste relative alla parità di genere e al

*gender mainstreaming* e un'analisi descrittiva sui risultati del questionario inviato alle donne che hanno partecipato ai 5 interventi selezionati.

Dall'analisi documentale e dalle interviste è emersa la necessità di implementare le azioni sul tema della parità e del *gender mainstreaming*, con l'obiettivo di ampliare i confini rispetto a quanto comunque previsto dal bando tipo (Delibera di giunta 1460 del 2020) e di adottare alcuni strumenti fondamentali per l'applicazione del *mainstreaming* come ad esempio l'utilizzo di dati che prevedano sempre i valori disaggregati per genere.

Dalle analisi dei dati COB e del Registro Imprese emerge che l'azione ha avuto effetti positivi sul tasso di occupazione, che nei tre mesi successivi alla conclusione dell'intervento è aumentato significativamente, soprattutto per i giovani, mentre per le donne gli effetti dipendono dal periodo in cui è terminato l'intervento: coloro che hanno concluso in prossimità dell'insorgere del Covid-19 sono state più penalizzate. Effetti positivi sono stati osservati anche relativamente ai tipi di contratto: sono diminuiti i contratti a tempo determinato ed è aumentata la durata media dei contratti sia per uomini che per donne (contratti full-time aumentano del 15%). Il divario di genere relativo al tasso di occupazione resta comunque elevato, pari al 20% (15% relativamente ai contratti full-time).

Dall'analisi del questionario emerge che il 61% delle donne intervistate ritiene che le maggiori difficoltà incontrate dalle donne rispetto agli uomini nel mercato del lavoro dipendano dalla maternità e dalla pausa dal lavoro a essa collegata; il 44% ritiene che la causa vada ricercata nel modello culturale di riferimento e un altro 44% nell'insufficienza delle politiche di conciliazione. Per migliorare la posizione lavorativa delle donne, è importante intervenire proprio su politiche di conciliazione e modelli culturali. Inoltre, parte delle rispondenti ritiene che un sostegno nella delicata fase di ricerca di un'occupazione potrebbe contribuire a incrementare la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

## **Placement 2021**

Il rapporto di placement del 2021 è relativo agli interventi di formazione continua e si basa su un'indagine telefonica ad oltre 1.500 partecipanti alle attività finanziate dal POR FSE. Lo scopo principale dell'indagine è stato quello di rilevare gli effetti della formazione continua sulla condizione lavorativa dei partecipanti, comprendere in che modo la formazione ha effetti sugli individui e, per quanto possibile con interviste ai lavoratori, come questa viene utilizzata nelle imprese.

Per valutare gli effetti degli interventi è stata condotta un'indagine diretta sui partecipanti. Per ogni tipologia di intervento è stata realizzata un'indagine specifica e quindi sono stati formulati tre questionari diversi e sono stati individuati tre distinti campioni di lavoratori da intervistare. In totale i lavoratori coinvolti nell'indagine sono stati 1.645.

La formazione ha avuto tendenzialmente effetti positivi sulla condizione occupazionale dei lavoratori delle aziende in crisi – 83% sono rimasti impiegati nella stessa azienda, il 13% lavora invece in un'azienda diversa da quella che lo aveva mandato in formazione FSE. Il contributo del corso al mantenimento del lavoro è stato abbastanza o molto elevato per il 73% dei partecipanti, ma basso o nullo (per il 70%) relativamente ai cambi di lavoro. Si è inoltre registrata una crescita dei lavoratori a tempo indeterminato. Nel complesso, qualità ed efficacia della formazione sono state giudicate positivamente, così come l'effetto dei corsi sul miglioramento delle competenze.

Anche la formazione rivolta ai liberi professionisti ha avuto effetti positivi, con la quasi totalità degli intervistati occupati: il 90% nella stessa situazione lavorativa al momento della formazione, il 10% in una situazione lavorativa differente, nel 70% dei casi migliore. La qualità del corso è stata apprezzata più della sua efficacia nell'agevolare la ricerca di un nuovo lavoro. Nel caso della formazione rivolta ai lavoratori delle imprese avanzate, l'83% è rimasto occupato presso la stessa impresa dove lavorava al momento della formazione, mentre il 15% ha cambiato impresa; al momento dell'indagine, solo il 2% era disoccupato, soprattutto tra gli operai semplici. Sono, inoltre, aumentati sia i contratti a tempo indeterminato che a tempo determinato, mentre diminuiscono i lavoratori autonomi.

Sono inoltre state realizzate alcune interviste in profondità con le aziende e le agenzie formative di associazioni di categoria, da cui emerge che il FSE è uno strumento primario, ma non unico, di sostegno alla formazione continua. In particolare, il FSE sembra apprezzato perché promuove tematiche complesse come l'innovazione e l'industria 4.0 che sono in linea con gli obiettivi delle imprese e consente loro di disegnare la formazione secondo le proprie esigenze; sarebbe però importante aumentare le risorse a disposizione e mettere le micro e piccole imprese nelle

condizioni di sfruttare al meglio il FSE, poiché queste hanno necessità formative e una capacità organizzativa differenti rispetto a imprese più grandi.

Per quanto riguarda l'attività di valutazione prevista per l'anno in corso, le attività del valutatore indipendente si avviano alla conclusione. Sono stati realizzati, o sono in fase di realizzazione, tre rapporti di valutazione:

- Rapporto annuale di valutazione (RAV) 2021
- Rapporto tematico sull'istruzione terziaria
- Rapporto di Placement 2022

**Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) 2021** ha lo scopo di analizzare l'avanzamento del Programma sino alla fine del 2021, in relazione al contesto socio-economico e alle altre politiche rilevanti. Nella prima parte è stata inclusa un'analisi degli effetti della pandemia sul contesto socio-economico regionale, da cui è emerso che il Covid-19 ha interrotto le tendenze di crescita degli ultimi anni e che la ripresa del 2021 non è stata ancora sufficiente a compensare le perdite dell'anno precedente.

Le analisi condotte nell'ambito del RAV evidenziano come, a fine 2021, l'evoluzione finanziaria del Programma risulti in linea con i target di spesa, confermando una buona capacità di spesa e una complessiva efficienza gestionale. I ritardi attuativi del 2020, che avevano interessato soprattutto l'Asse B ed erano dovuti alla riprogrammazione, sono stati pienamente recuperati. L'analisi dei principali target degli indicatori fisici conferma la buona performance del PO e rivela come, in sostanza, tutti i target siano stati raggiunti o siano in via di conseguimento. Nel 2020, inoltre, sono stati aggiunti 4 indicatori relativi agli interventi anti-Covid e due di questi hanno già raggiunto il target.

Il POR ha garantito inoltre una buona copertura delle popolazioni target, in particolare a partire dal 2018, per quanto negli ultimi due anni si sia registrata una leggera flessione dei tassi di copertura. Significativa si è rivelata in particolare la copertura di disoccupati e inattivi, anche se esistono margini di miglioramento rispetto ad alcuni gruppi, le donne in particolare.

**Il Rapporto di valutazione tematica sull'istruzione terziaria 2022** si concentra sugli interventi post-laurea di Alta formazione e di rafforzamento dei percorsi di istruzione terziaria. Nel rapporto sono analizzate cinque diverse azioni finanziate dal POR FSE Toscana: percorsi di master, dottorato, Borse di studio/ricerca, voucher per master o dottorati e assegni di ricerca. Nel complesso, l'intervento ha un duplice obiettivo: rafforzare le competenze dei giovani laureati nell'ottica di favorirne l'inserimento lavorativo e il consolidamento della rete di attori locali, al fine di potenziare la cooperazione tra istituti di istruzione terziaria e mercato del lavoro.

Scopo della valutazione è di sondare gli effetti degli interventi sulla condizione occupazionale dei destinatari, oltre che vedere in che modo gli enti beneficiari (università, centri di ricerca e imprese) si sono organizzati per realizzare i progetti. Il rapporto prevede, oltre alle analisi di contesto e della strategia, un confronto tra esiti occupazionali degli studenti destinatari degli interventi FSE e degli studenti che non hanno partecipato agli interventi, realizzato grazie ai dati forniti dalla Regione. È prevista inoltre la somministrazione di due questionari informatizzati (CAWI), uno rivolto ai destinatari degli interventi, l'altro agli enti beneficiari.

Al momento è stata completata l'analisi di contesto ed è stato predisposto il questionario rivolto ai destinatari degli interventi, che ha richiesto il disegno di 5 indagini differenti, uno per ogni azione poiché, come detto, le azioni oggetto di analisi sono di diverso tipo.

Il lavoro è in via di realizzazione e i risultati saranno presentati entro dicembre 2022.

**Il rapporto di placement 2022** è relativo ai percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), finanziati con oltre 15,7 milioni di Euro dal POR FSE 2014-20 della Regione Toscana. Gli IFTS sono corsi di formazione di durata annuale che perseguono un duplice obiettivo: l'inserimento professionale dei giovani dopo la scuola secondaria mediante l'acquisizione di competenze certificabili e spendibili sul mercato del lavoro, e la formazione tecnica superiore di adulti occupati, inoccupati e disoccupati per favorirne la mobilità e la riconversione professionale. I corsi, che prevedono sia formazione in aula che attività di stage, si caratterizzano per due elementi distintivi: sono realizzati da almeno quattro attori tra istituzioni scolastiche, università, agenzie di formazione, imprese; sono progettati sulla base del fabbisogno di professionalità connessi alla programmazione economica regionale. Per la

Regione Toscana, i corsi IFTS, realizzati nell'ambito del progetto Giovanisì, sono realizzati in relazione a 9 filiere formative strategiche coerenti agli indirizzi della Strategia di Specializzazione Intelligente: agribusiness, carta, chimica e farmaceutica, ICT, marmo, meccanica, moda, nautica e logistica, turismo e cultura. In questi ambiti, nel complesso, sono oltre 45 i corsi sostenuti dalla Regione.

Il rapporto si basa su un'indagine telefonica ad oltre 1.000 individui che hanno concluso positivamente i corsi IFTS regionali. Lo scopo principale dell'indagine è quello di approfondire le caratteristiche e gli esiti dei corsi, verificando la posizione e la condizione lavorativa dei partecipanti dopo 6 mesi dalla conclusione della formazione. Le analisi sono inoltre finalizzate a verificare la rispondenza dei contenuti dei percorsi formativi alle esigenze dei destinatari e a verificare il loro livello di soddisfazione anche in relazione alla eventuale tipologia di occupazione trovata.

L'indagine è in fase di ultimazione e i risultati saranno presentati entro dicembre 2022.

Sono in fase di ultimazione anche le attività previste dal Piano annuale attività comuni di Irpet 2022 che prevede, tra gli altri, la realizzazione del rapporto di valutazione degli esiti occupazionali della formazione professionale e una valutazione sul grado di conoscenza del POR FSE da parte dei cittadini toscani.